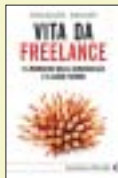


Dario Banfi, Sergio Bologna
Vita da freelance
I lavoratori della conoscenza
e il loro futuro

Feltrinelli, Milano 2011,
pp. 288, euro 17,00

Gli autori, di due generazioni differenti, ci aiutano a scoprire l'universo del lavoro indipendente postfordista.



L'individualismo del lavoratore indipendente, chiuso nella casa-ufficio, sta cambiando profondamente in virtù di una nuova spinta all'associazionismo
www.feltrinellieditore.it

Francesco Alvaro
Il rapporto di lavoro
giornalistico
Giuffrè, Milano 2010,
pp. X-252, euro 25,00

Il volume offre un'analisi completa e analitica delle figure, dei soggetti e delle questioni che caratterizzano il rapporto di lavoro giornalistico.



La trattazione spazia dall'impostazione teorica alle soluzioni fornite dalla giurisprudenza.

Massimo Goffredo,
Vincenzo Melea
Controlli sul lavoratore
e potere disciplinare
in azienda
Giuffrè, Milano 2011,
pp. XI-186, euro 20,00

Il manuale affronta gli aspetti giuridici, organizzativi, gestionali, interpersonali del potere di controllo e disciplinare riconosciuto al datore di lavoro.



Partendo dai diritti ed obblighi dei datori di lavoro e dei lavoratori si passa all'analisi del contenzioso disciplinare.

www.giuffre.it

PENSIONI. SISTEMA PREVIDENZIALE IN SICUREZZA MA È A RISCHIO IL SISTEMA PAESE

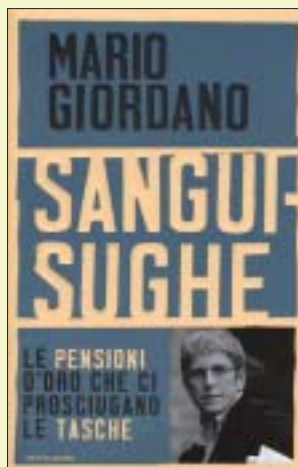
Siamo sicuri che i privilegi acquisiti non si toccano?

Afferma Mario Giordano: "Se la legge stabilisce una cosa sbagliata, ebbene, che aspettiamo a cambiarla?"

di Giovanni Paparo

“L o so che ogni cambiamento è difficile in questo campo. Spaventa. Uno degli slogan più fortunati, in materia di riforme delle pensioni, è «i diritti acquisiti non si toccano». Ma i privilegi? Siamo sicuri che i privilegi acquisiti non si toccano? È giusto che continuino a prendere la pensione, per dire, ex-deputati o senatori che sono stati in Parlamento non più di ventiquattr'ore? È giusto che ci siano leggende approvate di soppiatto che autorizzano burocrati a intascare pensioni da 1369 euro al giorno? È giusto che in Sicilia ancora oggi ci sia chi va in pensione a 45 anni? È giusto che un commesso del Senato possa andare a riposo a 50 anni con un vitalizio di 8000 euro al mese? È giusto che si continui a pagare le pensioni anche ai mafiosi conclamati? Chi l'ha stabilito? E perché non si può cambiare? [...] Quasi tutte le situazioni scandalose che trovate raccontate qui sono perfettamente regolari. Ma questa, per me, è un'aggravante. Quando sento una sanguisuga che risponde «Mi spetta per legge», mi trasformo nell'incredibile Hulk, verde come lui, ma un po' più brutto. Dico io: se la legge stabilisce una cosa sbagliata, ebbene, che aspettiamo a cambiarla?»

Queste poche righe, tratte dalla premessa del recente libro di Mario Giordano "Sanguisughe. Le pensioni d'oro che ci prosciugano le tasche", contengono la sostanza del messaggio che



l'autore ci vuole trasmettere. All'origine della grande quantità di casi abnormi passati in rassegna, orripilanti, capaci di suscitare lo sdegno più feroce, troviamo infatti quasi sempre leggi truffaldine, che sostanziano, mi pare, il tradimento reiterato nel tempo da parte dei nostri legislatori quanto meno dell'art. 3 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge [...] È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordi-

ne economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana [...].

Evidentemente ci sono dei cittadini più uguali degli altri. E noi, gli altri, buggerati da quelli che usano a nostro danno il loro potere di fare le leggi, o di interpretarle o di applicarle, per promuovere sfacciatamente il proprio interesse e quello dei propri referenti, dovremmo continuare a subire in nome del sacro principio che «i diritti acquisiti non si toccano»?

Maurizio Sacconi, l'attuale ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sostiene che grazie agli interventi degli ultimi anni sulle pensioni il sistema previdenziale italiano è stato messo in sicurezza nel medio e lungo periodo e quindi che a regime è stabile, sostenibile ed equo. Restano tuttavia problemi aperti che riguardano la fase di transizione per norme che andranno a regime nei prossimi anni. E su queste transizioni la rifles-

Marianna Madia
Precari
Storie di un'Italia che lavora
Rubbettino, Soveria Mannelli 2011,
pp. 106, euro 10,00

L'Autrice, parlamentare del Pd, racconta i vari aspetti di un problema che riguarda molti dei 30 milioni di italiani nati dopo il 1970 che sopravvivono, quando sono fortunati, con lavori precari: contratti brevi, che costano poco, in cambio di bassi stipendi e basse pensioni.

L'unica scelta che rimane è la protesta. Si arrampicano sui tetti e manifestano il loro disagio, la loro ansia di essere riconosciuti come lavoratori con pari diritti.

www.rubbettinoeditore.it

